

<https://electronicintifada.net>  
28 novembre 2023

## **La tregua a Gaza viene prolungata mentre Israele minaccia un attacco ancora più grande** **Maureen Clare Murphy**



*I palestinesi lasciano il nord della Striscia di Gaza attraverso Salah al-Din Road nel distretto di al-Zaytoun, alla periferia meridionale di Gaza City, il 26 novembre. Immagini dell'APA di Ahmed Ibrahim*

Israele e Hamas hanno concordato di prolungare la pausa nelle ostilità a Gaza per altri due giorni, ha annunciato lunedì il ministero degli Esteri del Qatar. La pausa iniziale di quattro giorni doveva terminare lunedì sera.

Il membro del politburo di Hamas, Khalil al-Hayya, ha detto che il gruppo spera che la tregua possa essere prolungata per un periodo più lungo e che gli israeliani detenuti a Gaza continuino ad essere scambiati con palestinesi detenuti da Israele.

Al-Hayya ha aggiunto che Hamas voleva più aiuti per raggiungere il nord

di Gaza dopo “negligenza e ritardo” degli ultimi giorni.

Dall'inizio della pausa, Hamas ha rilasciato 69 persone catturate durante l'attacco a sorpresa del 7 ottobre, durante il quale sono state uccise circa 1.200 persone. Secondo quanto riferito, quel giorno circa 240 persone furono catturate e portate a Gaza.

Più di 15.000 palestinesi di Gaza sono stati uccisi negli attacchi israeliani dal 7 ottobre e la maggior parte della popolazione di 2,3 milioni di abitanti, la stragrande maggioranza dei quali già rifugiati, è stata sfollata internamente.

Gli attacchi israeliani hanno distrutto gran parte delle infrastrutture civili di Gaza e un assedio globale imposto al territorio ha generato una catastrofe umanitaria che non potrà che peggiorare con l'inizio dell'inverno.

Lunedì diverse organizzazioni hanno lanciato “serio allarme riguardo al continuo spostamento forzato di palestinesi a Gaza come parte dell'intento dichiarato della leadership israeliana di commettere un genocidio”.

I gruppi hanno chiesto un “cessate il fuoco immediato e permanente” e un intervento internazionale per “proteggere il popolo palestinese dallo sfollamento forzato permanente e dalla distruzione”.

Le organizzazioni, che includono gli importanti gruppi palestinesi per i diritti umani Al-Haq e Al Mezan, hanno notato che circa 1,7 milioni di persone a Gaza sono sfollate interne, di cui oltre 1 milione si trovano nelle strutture dell'UNRWA che fungono da rifugi di emergenza.

I politici israeliani chiedono apertamente l'espulsione di massa dei palestinesi da Gaza e il ministro della difesa Yoav Gallant ha detto che l'esercito riprenderà la campagna a Gaza per almeno altri due mesi.

Lunedì Gallant ha detto ai soldati che una volta terminata l'attuale pausa nelle ostilità, i combattimenti “saranno più grandi e si svolgeranno in tutta la Striscia di Gaza”.

Dopo aver devastato il nord di Gaza, si prevede che Israele dirigerà la sua

furia contro Khan Younis , nel sud della Striscia di Gaza, una volta che i combattimenti riprenderanno. I leader israeliani hanno affermato, poco prima che entrasse in vigore la pausa di quattro giorni, che i leader di Hamas erano asserragliati in quella zona e che i militari avevano lanciato volantini nelle zone a est della città ordinando ai residenti di evacuare.

Le sei organizzazioni affermano che ciò fa presagire “o una possibile deportazione di massa della popolazione civile di Gaza in Egitto, o un trasferimento permanente di civili dal nord al sud di Gaza, entrambi in chiara violazione del diritto internazionale”.

“Condizioni spaventose”

Israele ha emesso ordini di evacuazione nella metà settentrionale di Gaza e anche in aree del sud, in quello che i gruppi palestinesi per i diritti umani hanno condannato come trasferimento forzato.

I palestinesi che tentano di evacuare dal nord di Gaza al sud sono stati sottoposti a “trattamenti degradanti disumani, arresti arbitrari, detenzioni illegali e uccisioni”, hanno detto lunedì i sei gruppi.

Israele ha lanciato volantini nel sud di Gaza avvertendo le persone di non ritornare nel nord, dove la distruzione diffusa ha reso inabitabili aree, inclusa Gaza City, suggerendo “la possibilità di spostamento permanente di civili dal nord al sud della Striscia di Gaza”.

I gruppi hanno inoltre affermato che costituiscono una grave preoccupazione anche la quantità insufficiente di aiuti che raggiungono le persone rimaste nel nord di Gaza e le restrizioni alla libertà di movimento all'interno e all'accesso al territorio più in generale.

Queste condizioni hanno impedito di fornire informazioni esaustive sui bisogni di centinaia di migliaia di civili nel nord di Gaza, “comprese le persone con disabilità, i pazienti e i feriti, il personale medico, le donne incinte, i bambini e gli anziani”.

Nel frattempo, i gruppi affermano che “le condizioni spaventose” nei rifugi nel sud di Gaza includono “il sovraffollamento, la diffusione di malattie... cibo, acqua potabile e farmaci gravemente insufficienti”, il tutto nel mezzo della minaccia di attacchi israeliani.

Dall'inizio della pausa venerdì scorso, Hamas ha rilasciato 50 donne e bambini israeliani, 17 lavoratori thailandesi e un cittadino filippino, nonché un uomo israeliano con cittadinanza russa.

In cambio, Israele ha rilasciato 150 bambini e donne palestinesi dalle sue prigioni e centri di detenzione, molti dei quali trattenuti senza accusa né processo.

Rapporti apparsi sui media israeliani e internazionali indicano che i prigionieri finora rilasciati da Hamas non hanno subito abusi mentre erano detenuti a Gaza

### **Lowkey**

10:49 PM · 25 nov 2023

"He said that he was neither tortured nor assaulted, and he had been fed good food. He was very well taken care of."

The sister of a Thai captive who was released from Gaza speaks about his experience there.



Alcuni prigionieri furono tenuti in tunnel e altri in case e altri edifici.

"Un gruppo di ostaggi ha affermato di essere stato tenuto nei tunnel per tutto il tempo e che le condizioni erano difficili in termini di illuminazione, cibo e altri servizi", ha riferito il quotidiano *Haaretz* di Tel Aviv .

“Hanno notato che nelle ultime due settimane non c’era praticamente cibo e che erano sopravvissuti principalmente nutrendosi di riso”.

Il leader di Hamas si è impegnato a non fare del male ai prigionieri. I prigionieri tenuti in “quelle che sembravano case sicure” avevano più accesso al cibo, ha riferito *Haaretz*, ma erano preoccupati per i bombardamenti. Alcuni dei prigionieri ora rilasciati “erano in grado di seguire i resoconti dei media israeliani e sapevano cosa stava succedendo nel mondo esterno”, con un gruppo che aveva accesso a una radio.

*Haaretz* ha aggiunto che “gli ostaggi hanno detto che Hamas non aveva abusato di loro e che la routine quotidiana in prigionia era più o meno la stessa”.

Fonti mediche in Israele hanno riferito ai media che la salute fisica dei prigionieri liberati era generalmente buona, anche se Elma Avraham, una donna di 84 anni rilasciata domenica, è ricoverata in condizioni critiche.

I medici di Human Rights Israel hanno affermato che sembra che Avraham “non abbia ricevuto farmaci salvavita” mentre era detenuta a Gaza e che “le sue gravi condizioni mediche al momento del rilascio sollevano una seria preoccupazione” che altri prigionieri “non stiano ricevendo i farmaci necessari”. cure mediche e farmaci vitali per la loro sopravvivenza”.

Ribadendo gli appelli del segretario generale delle Nazioni Unite e delle organizzazioni umanitarie internazionali, il gruppo ha invitato Hamas a “liberare immediatamente tutti gli ostaggi e, nel frattempo, a concedere loro l’accesso al Comitato internazionale della Croce Rossa”.

I medici di Human Rights Israel hanno affermato che i suoi tentativi di fornire farmaci ai prigionieri apparentemente non hanno avuto successo, ma “continueremo a cercare opportunità per farlo” finché tutti coloro che sono detenuti a Gaza non saranno rilasciati.

Funzionari israeliani e statunitensi affermano che la pausa e lo scambio concordati con Hamas “include una clausola che impone alla Croce Rossa di visitare gli ostaggi che non sono stati liberati entro il quarto giorno del cessate il fuoco temporaneo”, ha riferito il *Times of Israel*. Ma



finora “non è stata segnalata alcuna visita del genere”, ha aggiunto lunedì la pubblicazione.

Israele ha sospeso le visite della Croce Rossa alle migliaia di palestinesi detenuti nelle sue carceri e centri di detenzione in ottobre.

Il canale israeliano Channel 13 ha riferito che " Hamas ha cercato di fornire [ai prigionieri] i farmaci di cui avevano bisogno ogni giorno, alcuni giorni non è stato possibile fornire i farmaci, ma Hamas ha cercato di fornire i farmaci ogni giorno".

### Abier

5:19 AM · 27 nov 2023

The testimony of Israeli hostages has begun to emerge.. #Israel

You wanna hear this one



Lunedì i media israeliani hanno riferito che Yahya Sinwar, il leader di Hamas a Gaza, l'8 ottobre aveva detto ai prigionieri in ebraico che non sarebbero stati danneggiati e che sarebbero stati rilasciati come parte di uno scambio.

Potenziale colpo di pubbliche relazioni per Israele

Le Brigate Qassam, il braccio armato di Hamas, hanno diffuso i video di ciascuno dei sei casi di consegna dei prigionieri al Comitato internazionale della Croce Rossa (tre donne e una ragazza sono state

rilasciate in due diverse occasioni a ottobre).

Alcuni dei prigionieri rilasciati sorridono e salutano i combattenti Qassam mascherati e armati, che a volte vengono visti consegnare loro bottiglie d'acqua prima di essere caricati sui veicoli della Croce Rossa.

Domenica , le Brigate Qassam hanno rilasciato i prigionieri nella piazza Palestina di Gaza City, in mezzo a una grande folla riunita vicino alla statua di un pugno che regge piastrine con punti interrogativi – un riferimento a due soldati israeliani i cui corpi sono trattenuti a Gaza dal 2014.

11:24 PM · 26 nov 2023



Il video mostra circa due dozzine di combattenti Qassam posizionati di fronte al monumento nel cuore di Gaza City – una dimostrazione di forza da parte della resistenza che espone la mancanza di controllo di Israele sul territorio nel nord di Gaza e la continua presenza di Hamas nell'area.

I video rilasciati da Qassam lunedì mostrano che i prigionieri vengono trasferiti di notte alla Croce Rossa a Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza.

### **AoR News**

11:01 PM · 27 nov 2023

Al-Qassam Brigades release video of the release of "Israeli" captives



9:03 PM · 27 nov 2023



Qassam ha anche pubblicato sul suo canale Telegram quella che si dice sia una lettera di Danielle Aloni, una donna che è stata rilasciata venerdì con la sua giovane figlia Emilia.

La lettera, scritta a mano in ebraico e datata 23 novembre, ringrazia i “generali” che erano con lei per la “straordinaria umanità che avete dimostrato nei confronti di mia figlia”.



I media israeliani non sembrano confermare l'autenticità della lettera, il che rappresenterebbe un duro colpo per le pubbliche relazioni poiché lo Stato ha cercato di ritrarre Hamas come nazisti peggiori dell'ISIS per giustificare la sua campagna di genocidio a Gaza.

Alla fine di ottobre, le Brigate Qassam hanno diffuso un video in cui Aloni e altre due donne incolpano il governo di Benjamin Netanyahu per il loro “fallimento politico, di sicurezza e militare” del 7 ottobre.

In quel video, Aloni ha esortato il governo israeliano a “liberare i propri cittadini, liberare i propri prigionieri... torniamo alle nostre famiglie”.

Abusi sui bambini palestinesi

Nel frattempo, i bambini palestinesi rilasciati da Israele in cambio dei prigionieri a Gaza descrivono gli abusi e i maltrattamenti che hanno subito durante la detenzione.

Un prigioniero liberato ha detto lunedì ad Al Jazeera di essere stato picchiato sull'autobus durante il viaggio di alcune ore dalla prigione di Nafha vicino a Beersheba in Israele alla Cisgiordania:

3:45 AM · 28 nov 2023



Muhammad Nazzal, un ragazzo di 16 anni di Qabatiya vicino a Jenin rilasciato lunedì, aveva il braccio fasciato dopo essere stato picchiato nella prigione di Naqab, nel sud di Israele e non gli è stata fornita assistenza medica:

1:44 AM · 28 nov 2023



### Dena Takruri

1:32 AM · 28 nov 2023

This Palestinian teenage boy who was just released from Israeli prison described how Israeli prison officials broke his arm and fingers. He didn't get treatment for over a week, until just now when the Red Cross saw him. His mom is crying beside him because she had no idea



## Nour Odeh

7:17 AM · 28 nov 2023

Freed Palestinian prisoners are telling harrowing tales of beatings & abuse by Israeli guards. Mohamad Nazzal (16 yo) was beaten, his arm & finger broken. Another prisoner in his section died from the beatings (1 of 6 in past 7 wks). He was only treated by ICRC upon release



La madre del ragazzo ha detto che non sapeva nulla della situazione di suo figlio quando era nella prigione israeliana.

La detenzione di residenti di territori occupati in carceri al di fuori di quel territorio costituisce una violazione della Quarta Convenzione di Ginevra ed “è anche riconosciuta come un crimine di guerra ai sensi dell’articolo 8 dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale”, nota Addameer, responsabile umanitario palestinese . gruppo di difesa dei diritti e dei detenuti.

Nonostante questo divieto previsto dal diritto internazionale, “le forze di occupazione israeliana trasferiscono sistematicamente i detenuti palestinesi dall’interno della Cisgiordania occupata, inclusa Gerusalemme Est, in località all’interno di Israele”, come afferma Addameer.

A marzo, la Corte penale internazionale ha annunciato di aver emesso mandati di arresto nei confronti del presidente russo Vladimir Putin e del suo commissario per i diritti dei bambini Maria Lvova-Belova per presunte violazioni dell'articolo 8 e di altri articoli dello Statuto di Roma.



Il pubblico ministero della CPI ha affermato che i due sono “presumibilmente responsabili del crimine di guerra di deportazione illegale di popolazione (bambini) e di trasferimento illegale di popolazione (bambini) dalle aree occupate dell’Ucraina alla Federazione Russa”.

Sebbene abbia un’indagine aperta in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, la Corte penale internazionale non ha emesso alcun mandato di arresto contro funzionari israeliani per gli stessi crimini di guerra regolarmente perpetrati per decenni contro i bambini palestinesi.

Né i funzionari delle Nazioni Unite hanno chiesto ripetutamente e con forza il rilascio incondizionato dei palestinesi detenuti illegalmente senza accusa o processo in violazione del diritto internazionale, così come hanno chiesto il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri a Gaza.

Addameer ha affermato lunedì che “il tanto atteso rilascio delle donne palestinesi e dei bambini detenuti è avvenuto tra diffuse restrizioni, divieti e minacce da parte dei media contro la documentazione e la celebrazione del rilascio dei prigionieri”.

Addameer ha aggiunto che i prigionieri rilasciati hanno descritto ai media “condizioni di detenzione disumane, punizioni collettive di ritorsione messe in atto contro i prigionieri palestinesi dalle autorità di occupazione israeliane dal 7 ottobre, e gravi minacce di nuovo arresto e ritorsioni”.

Il gruppo per i diritti umani ha affermato che “molte delle donne e dei bambini palestinesi rilasciati sono stati soggetti ad aggressioni, maltrattamenti e alla negazione di cure mediche critiche”, comprese donne e bambini gravemente feriti al momento del loro arresto.

“Le donne palestinesi e i bambini prigionieri venivano rilasciati a tarda notte con abiti scadenti e molti di loro a piedi nudi”, secondo Addameer. I gruppi hanno affermato che Israele attualmente detiene 7.000 prigionieri politici palestinesi, di cui 2.500 detenuti senza accusa né processo sotto ordini di detenzione amministrativa.

Addameer ha chiesto “il rilascio di tutti i prigionieri politici palestinesi arbitrariamente detenuti nelle carceri dell’occupazione israeliana”.